

NOI, POLIZIOTTI VENETI CONTRO QUESTA FESTA DELLA POLIZIA

di SILVANO FILIPPI *



Negli anni scorsi avevamo evitato di esprimere pubblicamente il nostro dissenso in occasione della celebrazione della Festa della **Polizia**. L'istinto della protesta era stato contenuto dal senso di responsabilità. Quest'anno però è davvero difficile tacere di fronte a festeggiamenti che da un lato stridono con i drammi della quotidianità, e dall'altro con la precarizzazione dell'operatività della **Polizia** di Stato impegnata a confrontarsi diuturnamente con una infinita sequela di carenze di risorse, umane ed economiche. Non si tratta di una presa di posizione contro i questori. Non stavolta, almeno. Perché stavolta la nostra ira è rivolta a quel governo «sedicente» tecnico che, a dispetto delle premesse, altro non ha fatto se non assicurare la continuità con il più deteriore metodo «politichese». Nella sostanza si continua cioè ad abbondare in chiacchiere per nascondere l'incapacità, o peggio, la non volontà, di tradurre gli annunci in fatti concreti. E così, mentre i poliziotti, a causa dei noti tagli al bilancio, sono costretti a pagarsi le uniformi, la cancelleria, i pasti, e financo ad anticipare le spese per le missioni, per organizzare la Festa della **Polizia** a Roma si sciala senza il minimo scrupolo. Ben 250 allievi delle Scuole di **Polizia** ed altre svariate decine di uomini sono stati impiegati per tutto il mese di maggio per le prove di marcia e di schieramento in armi. Spendere centinaia di migliaia di euro per un paio d'ore di patetica parata, soprattutto in questo periodo storico, è a nostro avviso immorale. Siamo di fronte all'ennesima riproposizione di un rito stantio utile solo a compiacere un establishment incapace di guardare oltre le finestre della torre d'avorio su cui si è ar-

roccato.

Un rito replicato poi in ciascuna provincia dai rispettivi questori, i quali, per organizzare una celebrazione il più possibile autorevole, mancando le risorse, sono stati costretti ad andare a elemosinare soldi da sponsor ora per il noleggino del palco, ora per il buffet, per non sfigurare al cospetto della solita ristretta cerchia delle «Autorità» invitate. A tutto questo si accompagna l'amarezza per un esecutivo che, invece che andare ad incidere sugli sprechi da noi ripetutamente denunciati, propone deliranti soluzioni quali chiudere una ventina di **questure**. Ma evita accuratamente di occuparsi delle migliaia di inutili e costosi presidi a distanza di poche centinaia di metri l'uno dall'altro, dei 60 milioni di euro spesi ogni anno per impiegare l'Esercito in servizi di pattuglia del tutto privi di efficacia, dei tremila poliziotti impiegati per i rinnovi dei permessi di soggiorno, attività che in tutti i Paesi «evoluti» è affidata agli enti territoriali, nonché della vergogna nazionale delle centinaia di scorte concesse a soggetti che l'unico rischio che corrono è quello di doversi pagare la benzina il giorno in cui dovessero essere privati di questo malcelato irritante benefit. Ecco perché noi, in questa **Polizia** lontana dalla sensibilità dei cittadini e dalle esigenze dei Poliziotti, una **Polizia** che non riesce a rinunciare ad autocelebrarsi in un momento in cui il Paese è attraversato da una serie di criticità di inaudita gravità, non ci riconosciamo. E siccome è evidente a questo punto che la Festa di questa **Polizia** tutto è tranne che la festa dei Poliziotti, a questa festa i segretari provinciali di tutto il Veneto, in quanto Poliziotti, non parteciperanno.

* Segretario Regionale **Stulp**

PORTOGRUARO

Commissariato senza celle di sicurezza

► PORTOGRUARO

Senza camere di sicurezza nel nuovo commissariato, il Sindacato Italiano Lavoratori della Polizia di Stato (Siulp) denuncia la mancanza di sicurezza. «Tale scelta, oltre che ad essere inopportuna, a parere del Siulp compromette la sicurezza degli agenti, del pubblico nonché degli stessi fermati, avendo classificato quel corridoio come sala fermati», si legge in una nota emessa ieri dal sindacato, «ci chiediamo se sia ancora possibile, in questa fase di ristrettezze economiche, accettare soluzioni tutt'altro che ingegnose ma si-

curamente dispendiose, lasciando poi alla discrezione del singolo poliziotto la pratica e complessa gestione dei soggetti limitati anche temporaneamente della libertà personale».

Per la detenzione momentanea degli arrestati nel nuovo commissariato è stata realizzata una panca attrezzata per inserire le manette. «Una soluzione, ingenerosa per tutta la Polizia di Stato e per il personale che dovrebbe tutelare e non esporre a critiche o a più gravi iniziative di natura giudiziaria», sostiene il sindacato. Sulla questione è stato anche sensibilizzato il questore di

Venezia. La preoccupazione per molti agenti di polizia è che alla luce del recente episodio di Jesolo, dove un paio di arrestati hanno gravemente danneggiato la camera di sicurezza di quel commissariato, a Portogruaro non ci sia la possibilità di custodire gli arrestati in una cella di sicurezza costringendo così gli agenti a «badare» a vista i delinquenti. Per il resto l'edificio è capiente e offre uffici adeguati per tutte le operazioni investigative e burocratiche. Ora si dovrà vedere se eventualmente le celle di sicurezza potranno essere ricavate nel futuro. (m.ca.)

PROTESTE Preoccupati per i tagli Pdl e sindacati di **polizia** e prefettura

«Sicurezza e legalità a rischio»

RAMMARICO

«L'ex prefetto **Cancellieri** ci ha tenuto all'oscuro»

ROMA - I preannunciati tagli al Viminale, dai prefetti ai commissariati, ai dipartimenti, nell'ambito della "spending review" non piacciono a Pdl e sindacati che mettono in guardia il Governo: non si metta a rischio la sicurezza. «È chiaro - ha osservato il capogruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto - che bisogna usare il bisturi e non l'accetta. Mentre possono essere ridimensionate le spese inerenti il personale amministrativo, è necessario prestare molta attenzione a non tagliare le spese per la sicurezza in quanto tale: c'è una emergenza sicurezza rispetto alla quale i cittadini non possono essere lasciati da soli». Anche per l'ex sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**, «ci sono tuttavia delle voci che non possono subire ulteriori riduzioni: stipendi delle forze di **polizia**, pensioni, livello numerico degli organici, adeguamento dei mezzi».

Sul piede di guerra i sindacati di **polizia** e delle prefetture: «Sì alla lotta agli sprechi - affermano - ma attenzione alla amministrazione del territorio, alla sicurezza e al soccorso pubblico». E come immediata misura di risparmio, iniziare dalle auto blu. Le organizzazioni esprimono inoltre «rammarico e sconcerto per essere stati tenuti completamente all'oscuro dalla ex prefetto della Repubblica **Annamaria Cancellieri**» sui tagli annunciati. «Se il governo proseguirà lungo questa direttrice - viene detto - si abbasseranno i livelli di legalità nel territorio e persino il rigore sarà solo un progetto perché, il governo dovrebbe saperlo, non ci può essere rigore senza legalità».



Prefettura, 12 motoscafisti a disposizione

La denuncia del **Siulp**: «Si è preferito tagliare i sommozzatori». La replica: «Non ci sono sprechi»

► VENEZIA

Dodici poliziotti motoscafisti al servizio esclusivo della Prefettura di Venezia, insieme a 3 colleghi del corpo di guardia, un centralinista e un telegrafista. Tutti agenti. «Questo è un vero spreco di risorse: 12 poliziotti utilizzati a personale disposizione del prefetto per un servizio che potrebbe essere tranquillamente effettuato da precari e disoccupati, visto che le autorità viaggiano comunque con la scorta assegnata dal Viminale», commenta Diego Brentan, segretario provinciale del **sindacato di Polizia Siulp**, che critica così la proposta-tagli formalizzata dal Dipartimento di Pubblica sicurezza di voler trasferire a La Spezia i nove poliziotti del Nucleo sommozzatori e di chiudere il Nucleo tiratori scelti dell'aeroporto Marco Polo. «Scioccante», insiste Brentan, «sommoozzatori e tiratori sono reparti vitali per la **Polizia** di Stato e Venezia. I nostri sub coprono il territorio da Trieste a Pescara: solo nel 2011 a Venezia hanno effettuato 39 bonifiche in acqua in vista dell'arrivo di personalità. Per non dire delle ricerche per dispersi, la protezione civile, i soccorsi. Quando servirà il loro intervento, bisognerà farli arrivare da La Spezia. Quanto ai colleghi tiratori scelti, garantiscono all'aeroporto di Venezia lo stesso standard di sicurezza di altri scali. Chiudendo questi reparti non si risparmia un euro e, anzi, si penalizza la provincia nel suo apparato di pubblica sicurezza. Gli sprechi sono altri, come le decine di colleghi utilizzati a far da taxisti alle autorità di passaggio in città». «Sono 6 motoscafisti e 3 autisti, di cui uno presto in pensione, e non sono uno spreco di danaro pubblico», replica il vice prefetto Manno, «espletano servizi strettamente istituzionali: a Venezia arrivano autorità internazionali che necessitano di un servizio specializzato. Quanto al corpo di guardia è una necessità di sicurezza, mentre il centralino verrà presto accorpato con quello della **Questura**».

(r.d.r.)



SINDACATO DI POLIZIA

Il Siulp contro il taglio dei nuclei speciali

«Gli sprechi sono altrove»

Dura presa di posizione del **Siulp** Veneziano, il Sindacato italiano unitario dei lavoratori di **polizia**, contro la proposta del **Dipartimento della Pubblica Sicurezza** per la chiusura del Nucleo Tiratori scelti e del Nucleo Sommozzatori della **Polizia** di Stato di Venezia. «Nuclei diventati un riferimento unico e di vitale importanza per lo scalo marittimo e aereo della città lagunare - spiega in una nota il **Siulp** - in relazione ai numerosi eventi e transiti in cui sono presenti personalità nazionali ed estere che impongono una preparazione e standard di intervento rapido non comuni al normale operatore di **polizia**. Il voler concentrare questi Reparti, a livello nazionale, nell'ambito dei Reparti Mobili e del Nucleo di La Spezia, limita se non annulla lo standard di sicurezza sino ad oggi garantito dalla **Polizia** di Stato, con costi contenuti».

Settori, ritiene il **Siulp**, situati in una realtà strategica come quella Veneziana, in continua evoluzione facendo parte

del nodo intermodale del cosiddetto "corridoio V" della rete transeuropea dei trasporti internazionali, su cui tutta l'Europa sta investendo. «Si tratta - continua il sindacato - di una quindicina di unità che negli anni hanno sacrificato famiglia e affetti per raggiungere l'obiettivo di una specializzazione e standard operativi unici nel loro genere, facendo parte dei Reparti Speciali della **Polizia** di Stato, in grado di intervenire in qualunque circostanza di tempo e di luogo ed ora scaricati come numeri da eliminare».

«Per la parte aeroportuale - conclude il **Siulp** - non si comprende una possibile eliminazione del Nucleo Tiratori scelti, essendo l'unica realtà in grado di assicurare la sicurezza dello scalo marittimo e aereo, a lunghe distanze, durante la presenza di voli a rischio o di personalità italiane ed estere. Stessa cosa vale per il Nucleo Sommozzatori». Gli sprechi, secondo il **Siulp**, vanno ricercati altrove, «ovvero le decine di colleghi quotidianamente adibiti a fare i taxisti per gli esponenti politici o i dodici motoscafisti a disposizione della Prefettura».

